



Giudici

Tragedie e trionfi

Timothy Keller



Titolo originale:

"The flawed and the flawless
The Good Book Guide to Judges"
© 2013 by Timothy Keller

**thegoodbook**
COMPANY

All rights reserved.

Edizione italiana:

"Giudici - Tragedie e trionfi"
Classe Biblica Team
© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 2284970
Fax 06 2251432
Email: adi@adi-media.it
Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Ottobre 2020 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: a cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Press Up S.r.l. - Nepi (VT)

ISBN 978-88-3306-189-4

SOMMARIO

Introduzione a Classe Biblica Team	6
Perché studiare il libro di Giudici?	7
1. Un inizio burrascoso Giudici 1:1 – 3:6	9
2. Otniel, Eud, Debora: aspettarsi l'inaspettato Giudici 3:7 – 5:31	15
3. Gedeone, i pericoli del successo Giudici 6:1 – 8:31	21
4. Abimelec e Iefte: tempi cupi Giudici 8:32 – 12:15	27
5. Sansone: un'ombra nelle tenebre Giudici 13 – 16	33
6. "Non c'era re in Israele" Giudici 17 – 21	41
Guida per il Responsabile	49

Introduzione a Classe Biblica Team

Ogni gruppo di studio biblico è diverso dall'altro, il tuo può incontrarsi in un locale di culto, in una casa o nella saletta di una biblioteca; individualmente, puoi studiare su un treno, mentre consumi la tua colazione, in una pausa di metà mattinata o durante quella del pranzo. Il gruppo a cui ti rivolgi potrebbe includere nuovi credenti, cristiani maturi, persone che ancora non hanno fatto un'esperienza con Gesù, mamme e bambini, studenti, impiegati o adolescenti. Ecco perché abbiamo progettato questa serie di guide per lo studio biblico di gruppo in modo che siano flessibili da utilizzare in situazioni assai diverse. L'obiettivo di ogni lezione è scoprire il significato di un passo biblico e vedere in che modo si inserisce nel "quadro generale" della Bibbia. Ma questo non è il fine ultimo. Abbiamo anche bisogno di applicare la verità biblica scoperta, in modo appropriato, alla nostra vita di tutti i giorni. Vediamo insieme alcuni punti essenziali di ogni studio biblico:

- ⊞ **Parliamone:** all'inizio di una lezione, la maggior parte dei gruppi ha bisogno di "rompere il ghiaccio", e in questa sezione porremo la domanda che ti aiuterà a farlo. È ideata per stimolare i presenti a parlare di un argomento che sarà trattato nel corso dello studio biblico.
- ⬇ **Esplora:** il testo biblico di ogni sessione è suddiviso in parti facilmente gestibili, con domande che servono a farti capire di cosa tratta quel determinato brano. La **Guida per il Responsabile** dello studio (che si trova in fondo al manuale), contiene indicazioni per le domande e, a volte, ulteriori spunti di approfondimento.
- ⊞ **Approfondisci (facoltativo):** queste domande ti aiuteranno a collegare ciò che hai imparato con altre parti della Bibbia, in modo che tu possa iniziare a collegarle insieme come un puzzle; oppure, occasionalmente, riguarda una parte del passo che non è trattata in dettaglio nello studio principale.
- ➔ **Applica:** mentre approfondisci lo studio biblico, continuerai a imbatterti in queste sezioni. Qui ci sono domande volte a incoraggiare il gruppo a mettere in pratica quello specifico insegnamento biblico nella vita del credente e della chiesa. La parte ⊞ **Mettila sul Personale** è un'opportunità per pensare, pianificare e pregare riguardo ai cambiamenti che potresti aver bisogno di fare individualmente, come risultato di ciò che hai imparato.
- ⬆ **Prega:** incoraggia la preghiera radicata nella Parola di Dio, in linea con i Suoi piani, i Suoi scopi e le Sue promesse. Per questo ogni sessione termina con l'opportunità di rivedere le verità e le sfide spirituali evidenziate dallo studio biblico per trasformarle in occasioni di preghiera e ringraziamento.

L'introduzione e la **Guida per il Responsabile** dello studio biblico forniscono informazioni storiche di base, la spiegazione dei testi biblici di ogni sessione, idee per attività extra e indicazioni su come meglio aiutare a scoprire le verità della Parola di Dio.

Perché studiare il libro di Giudici?

Il libro di Giudici può essere descritto come le vicende di “persone spregevoli che fanno cose deplorevoli”. È una descrizione di (pochi) alti e (molti) bassi: omicidi, massacri, immoralità, illegalità e infedeltà.

È anche la storia, però, di alcuni degli “eroi” più familiari della Bibbia: Sansone, Gedeone, Debora; così come alcuni dei più sconosciuti: Otniel, Barac, Iael. Il testo che hai in mano spiega come i “Giudici” di Israele abbiano salvato tante volte il popolo dalla crudele oppressione delle nazioni che lo circondavano.

Tuttavia, mentre la storia si dipana, questi “eroi” mostrano sempre più chiaramente i loro difetti, imperfezioni e fallimenti. Fanno molte cose spaventose e i loro sforzi non riescono a produrre del bene. Non sono propriamente degli eroi. Il libro di Giudici è triste e, purtroppo, è tutto vero.

Perciò, mentre lo leggiamo, saremo portati a chiederci più di una volta: “Come mai ci sono queste cose nella Bibbia?”.

La risposta è importante: questa è la Parola di Dio! Il libro di Giudici (come il resto della Bibbia) non è soltanto un libro di virtù, una serie di storie ispiratrici da imitare o un codice morale da seguire. Parla del Dio della misericordia e della longanimità, che opera continuamente in, con, e per il Suo popolo; e lo fa nonostante la continua resistenza di quest’ultimo ai Suoi propositi, oggi come allora.

Alla fine, troveremo un solo autentico eroe in questo libro: il Signore.

Leggeremo di come Egli abbia salvato gli Israeliti dal disastro causato dall’idolatria assimilata dai popoli che vivevano vicino a loro e tra di loro. Impareremo dagli errori commessi dal popolo di Dio in un tempo che offriva loro una grande varietà di “dèi” alternativi da amare, servire e in cui confidare. Un tempo non molto diverso dal nostro. Saremo elettrizzati nel vedere uomini e donne che il Signore ha usato per salvare e governare il Suo popolo: flebili ombre di Colui che Dio avrebbe finalmente mandato a guidarci.

Il libro di Giudici non è una lettura facile, ma come popolo del Signore che vive in questi “tempi difficili”, è essenziale studiarlo.

Un’ultima parola. Questi sei studi coprono tutti i 21 capitoli di Giudici. Ogni studio prende in esame più di un capitolo! Consiglio di leggere ogni capitolo individualmente prima di esporre la lezione.

LINEA TEMPORALE BIBLICA

In quale momento della storia biblica si colloca il libro dei Giudici?

GIUDICI 1375-1055 a.C. ca.



1 Giudici 1:1 – 3:6

UN INIZIO BURRASCOSO



parliamone

1. Perché le cose vanno male in alcune chiese?



esplora

Come possiamo vedere, il libro di Giudici comincia ricollegandosi a Giosuè ...

▶ Leggi Giosuè 1:1-9; 23:3-13

2. Secondo il comandamento di Dio, che cosa doveva fare Israele sia ai tempi di Giosuè sia dopo la sua morte? (Giosuè 1:1-9; 23:3-13).

- Cosa *non* doveva fare?

GLOSSARIO

Mosè (1:1): guida di Israele dall'Egitto fino ai confini della Terra Promessa.

Libro della Legge (1:8): le leggi che il Signore ha dato al Suo popolo per mezzo di Mosè.

Diviso (23:4): assegnato, attribuito.

Pronunciate (23:7): invocare, appellarsi a.

▶ Leggi Giudici 1:1-36

3. In che misura Israele ha ubbidito ai comandi di Dio in:
 - vv. 1, 2?
 - v. 3? (nota ciò che Dio dice al v. 2)



- vv. 4-11?
- vv. 19-21?
- vv. 22-26?
- vv. 27-33?
- vv. 34-36?

4. Scrivi una lista dei motivi riportati (o suggeriti) per cui le tribù di Israele non sono riuscite a stabilirsi in tutto il paese che il Signore gli aveva promesso, e non hanno cacciato i Cananei.

5. Quali esempi di piena ubbidienza ci mostrano i versetti 12-16?

 **applica**

6. In che modo questo episodio ci mostra la differenza tra il buon senso e l'ubbidienza fedele?



mettila sul personale

Non è la nostra mancanza di forza che ci impedisce di gioire delle benedizioni di Dio, ma la mancanza di fiducia nella *Sua* forza. Questo significa non adorare il Signore con tutto il cuore. Otniel attaccò Debir con la forza del Signore; la tribù di Giuda non si impegnò neanche.

Riesci a pensare ai momenti della tua vita in cui sei stato coraggioso a causa della tua fede?

Ci sono momenti in cui trovi più difficile seguire i comandi di Dio invece del tuo "buonsenso". Perché?



esplora

Il capitolo 1 rappresenta la prospettiva israelita sulle battaglie in corso, i loro "comunicati stampa" su ciò che è accaduto. In sintesi, gli israeliti dissero: "Non siamo riusciti a cacciarli".

► Leggi Giudici 2:1-5

7. Qual è il verdetto del Signore sullo stesso episodio? (vv. 1-3).

GLOSSARIO

Patto (vv. 1, 2): accordo vincolante o serie di promesse.

Altari (v. 2): luoghi per fare sacrifici a una divinità.

8. Cosa sembra stridere tra ciò che Dio aveva promesso (v. 1), e ciò che dice ora? (v. 3).

Il Signore sta dicendo: *Mi hai messo in una situazione impossibile. Ho giurato di benedirti come mio amato popolo e ho anche promesso di non benedirti se fosti stato disubbidiente. Ho promesso di amarti come mio popolo; ma ho anche promesso di giudicare il peccato. Come dovrei risolvere questo dilemma?*



9. **Leggi Romani 3:23-26 e Il Corinzi 5:21.** In che modo Dio ha risolto il dilemma e riesce a essere sia giusto sia misericordioso verso il Suo popolo?

► **Leggi Giudici 2:6 – 3:6**

Questa sezione dovrebbe essere vista come una “seconda introduzione” al libro di Giudici. Dobbiamo sempre tenere a mente i versetti da 1:1 a 2:5 e da 2:6 a 3:6 mentre leggiamo il resto del libro.

10. Quale ciclo della storia israelita riportano i versetti 10-21?

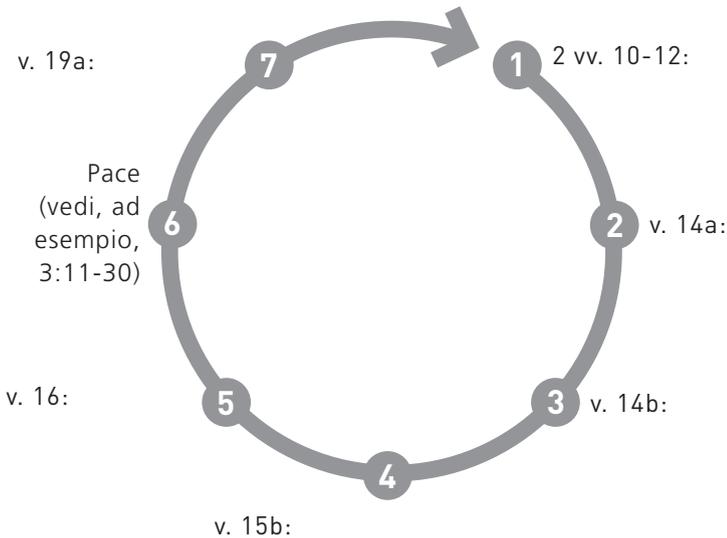
GLOSSARIO

Idoli di Baal (v. 11): falsi dèi adorati dai Cananei.

Abbandonarono (v. 12): rinunciarono, tornarono indietro.

Prostituivano (v. 17): qui inteso come amare un idolo invece del Signore.

Violato (v. 20): infranto.





approfondisci

opzionale

Confronta 2:7 e 2:10, 11. Nell'arco di una generazione, Israele era passato dal "servì il Signore" a "servirono gli idoli di Baal". La fede non passa automaticamente da una generazione a un'altra, di padre in figlio.

▶ Leggi Deuteronomio 6:4-9, 20-25

Che cosa dobbiamo fare per trasmettere la nostra fede alla prossima generazione?



applica

11. Come puoi dire: "Non posso", se Dio dice: "Devi", quando si tratta di:

- Perdonare?

- Dire la verità / evangelizzare?

- Resistere alla tentazione?





mettila sul personale

In che modo questi versetti ti richiamano alla realtà del tuo peccato e della grazia di Dio, e ti spingono a lodare e ringraziare il Signore?

Ci sono aspetti in cui rispondi al Signore: "Non posso", ma soltanto perché non vuoi farlo? Che cosa cambierebbe se avessi una fede incondizionata in Lui?



prega

Ringrazia Dio per le promesse fatte al Suo popolo valide ieri e anche oggi. Ringrazia Dio che, per mezzo del sacrificio sulla croce di Cristo, mantiene le Sue promesse di benedizione, nonostante i nostri peccati. Ringrazia Dio perché ci sfida a vedere in che modo i nostri: "Non posso" sono, in realtà: "Non voglio".

Chiedi a Dio di mostrarti in quale area della tua vita hai bisogno di ubbidirgli con tutto il cuore. Chiedigli di donarti quella fiducia in Lui che ti permetterà di farlo. Condividi con Lui in preghiera tutti i punti di questo studio che ti hanno entusiasmato e sfidato.



Giudici

Tragedie e trionfi

GUIDA PER IL RESPONSABILE

SOMMARIO

Introduzione alla Guida per il Responsabile	52
Suggerimenti per il Responsabile	54
1. Un inizio burrascoso	55
Giudici 1:1 – 3:6	
2. Otniel, Eud, Debora: aspettarsi l'inaspettato	60
Giudici 3:7 – 5:31	
3. Gedeone, i pericoli del successo	66
Giudici 6:1 – 8:31	
4. Abimelec e Iefte: tempi cupi	72
Giudici 8:32 – 12:15	
5. Sansone: un'ombra nelle tenebre	79
Giudici 13 – 16	
6. "Non c'era re in Israele"	85
Giudici 17 – 21	

Guida per il Responsabile

INTRODUZIONE

Condurre uno studio biblico di gruppo può essere un po' come tentare di radunare dei gatti: ognuno ha un'idea diversa di cosa potrebbe essere il passo che si sta studiando e ha una propria linea di ricerca che vuole seguire. Ma un buon responsabile di gruppo fa qualcosa di più che "arbitrare" una discussione. Avrai bisogno di...

- comprendere e gestire correttamente il passo biblico di riferimento. Ma anche...
- incoraggiare e addestrare le persone del tuo gruppo a fare da soli. Non imbeccare le persone semplicemente passando le informazioni che trovi nella **Guida per il Responsabile**. Poi dovrai...
- assicurarti che lo studio biblico non termini senza che tutti sappiano in che modo il passaggio è rilevante per loro. Quali cambiamenti hanno bisogno di apportare alla luce delle cose che hanno imparato? E infine...
- incoraggiare il gruppo a trasformare tutto ciò che è stato appreso e discusso in una richiesta di preghiera.

Il tuo gruppo di studio biblico è unico. Probabilmente conoscerai meglio di chiunque le capacità, la storia personale e le circostanze delle persone che stai guidando. Ecco perché abbiamo progettato queste guide con una serie di funzioni opzionali. Se hai un gruppo tranquillo, potresti voler passare più tempo sul tema **parliamone**. Se il tuo tempo è limitato, puoi scegliere di saltare la sezione **approfondisci**, assegnando queste domande come compiti a casa. Non ti bastano questi momenti di gruppo? Bene, in alcuni capitoli abbiamo inserito dei progetti facoltativi da svolgere in privato. Come responsabile, puoi adattare e

selezionare il materiale in base alle esigenze del tuo specifico gruppo.

Allora, cosa c'è nella **Guida per il Responsabile**? La cosa più importante che questa Guida ti aiuterà a fare è comprendere i principali insegnamenti del brano che stai studiando e come applicarli. Oltre alla guida per le domande della lezione, la **Guida per il Responsabile** contiene per ogni lezione le seguenti sezioni importanti:

TEMA CENTRALE

Una o due frasi chiave ti forniranno l'argomento principale della sessione. Questo è ciò che dovresti cercare di fissare nella mente delle persone mentre studiano la Bibbia. Ed è il punto su cui devi ritornare quando la discussione comincia a prendere un'altra direzione.

SOMMARIO

Una panoramica del passo, piena di utili informazioni sul contesto storico.

EXTRA

Di solito questa è un'attività introduttiva che si collega al tema principale dello studio biblico, ed è concepita per "rompere il ghiaccio" all'inizio di una lezione. Oppure potrebbe essere un "compito a casa" che le persone possono svolgere durante la settimana.

Diamo uno sguardo alle altre caratteristiche di Classe Biblica Team:

parliamone

Ogni lezione prende il via con una domanda di discussione, basata sulle opinioni ed esperienze del gruppo. È progettata per far parlare e pensare i membri del gruppo sul tema principale dello studio biblico.



↓ esplora

La prima cosa che tu e il tuo gruppo dovete sapere è di cosa tratta il brano della Bibbia, che è lo scopo di tutte le domande. Ma attenzione: le persone possono trovare risposte basate sulle proprie esperienze o gli insegnamenti che hanno ascoltato in passato, senza riferirsi affatto al passo in questione. È incredibile quanto spesso possiamo seguire uno studio biblico senza riferirci effettivamente alla Bibbia! Se sei in difficoltà per una risposta, la **Guida per il Responsabile** contiene un orientamento per ogni domanda. Queste sono le risposte a cui indirizzare il tuo gruppo. Questo tipo di informazione non è pensata per essere letta. Il tuo obiettivo è questo: i partecipanti devono riuscire a scoprire le risposte dalla Bibbia da soli. A volte ci sono domande di approfondimento opzionali (consulta la  **guida alle domande**) per aiutare te e il tuo gruppo a ottenere la risposta giusta.

⋮ approfondisci

Queste domande generalmente indirizzano le persone ad altre parti rilevanti della Parola di Dio. Sono utili al tuo gruppo per capire come il passo si inserisce nel "quadro generale" dell'intera Bibbia. Queste sezioni sono **OPZIONALI**: usale soltanto se hai tempo. Ricorda che è meglio finire in tempo utile avendo afferrato il tema principale del passo, invece di correre cercando di accumulare troppe cose nella mente di chi ascolta.

➔ applica

Dedica più tempo nell'applicazione pratica della Parola di Dio perché troppo spesso i concetti rimangono teorici. In Classe Biblica Team, le sezioni di applicazione sono mescolate con le sezioni di studio. Desideriamo che le persone comprendano che l'applicazione non è soltanto un extra,

ma il vero scopo dello studio della Bibbia. Il motivo per cui facciamo questi studi biblici è che la nostra vita possa essere cambiata da ciò che leggiamo e ascoltiamo dalla Parola di Dio. Se salti l'applicazione pratica, lo studio biblico non raggiungerà il suo scopo. Da queste domande si possono trarre insegnamenti pratici che tutti possiamo imparare dal brano biblico in esame. Puoi rivedere ciò che è stato appreso finora e pensare alle trasformazioni che dovrebbero avvenire nella nostra vita e nella nostra chiesa. Il gruppo ha l'opportunità di parlare di ciò che hanno appreso personalmente.

⋮ mettila sul personale

Queste sezioni possono essere svolte a casa, ma vale la pena concedere qualche momento di riflessione silenziosa durante lo studio affinché ogni persona possa pensare e pregare per i cambiamenti specifici che devono essere realizzati nella propria vita. Perché non stabilire un tempo, all'inizio della sezione successiva, per fare riferimento a ciò che si è studiato, in modo che tutti possano essere incoraggiati e sfidati a vicenda così da rendere questa sezione una priorità personale?

↑ prega

In Atti 4:25-30 i primi cristiani citarono il Salmo 2 mentre pregavano durante la persecuzione da parte dei capi religiosi ebrei. Oggi è raro vedere credenti basare le proprie preghiere sulle verità della Parola di Dio. Di conseguenza, le nostre preghiere tendono a essere deboli, superficiali ed egocentriche piuttosto che audaci, con una visione di Dio e incentrate sul Suo piano eterno. La sezione di preghiera si basa su ciò che è stato appreso dal brano della Bibbia. Quanto sarebbero diversi i nostri momenti di preghiera se rispondestimo sinceramente a ciò che Dio ci ha detto attraverso la Sua Parola.



Suggerimenti per il Responsabile

Il libro di Giudici non è facile da leggere, né è semplice insegnarlo a un gruppo! Ecco alcuni suggerimenti su come tu e i membri del tuo gruppo potete ottenere il massimo da questi studi.

UN LIBRO SU DIO

In questo libro, il popolo di Dio e persino i suoi conduttori (i giudici) sono spesso disfunzionali e imperfetti. Fanno molte cose tremende tanto che siamo portati a chiedere: "Perché mai questo episodio è nella Bibbia?". La risposta a questa domanda è importante! La Bibbia non è soltanto un libro di virtù morali, di storie ispiratrici o di esempi edificanti. È un resoconto storico fedele di ciò che è accaduto, e non una storia immaginaria su cosa sarebbe potuto succedere. Riguarda le azioni di Dio in questo mondo, un intervento pieno di giustizia, misericordia e pazienza, che opera nelle persone e per mezzo di esse nonostante le loro debolezze e resistenze. Alla fine di ogni studio, la tua impressione principale non dovrebbe essere semplicemente: "Quanto sono terribili le persone...", ma anche: "Quanto è glorioso Dio!".

UN LIBRO PER NOI OGGI

Come vedremo nel primo studio, Israele iniziò a vivere nella terra che Dio gli aveva promesso, ma coesistendo con altre nazioni che adoravano idoli stranieri. La società che ne uscì fuori fu una miscela di pagani e credenti. Ci sono molti parallelismi tra quella situazione e quella che viviamo oggi. I credenti nella società occidentale si ritrovano a vivere in una società religiosamente pluralista. Lavoriamo e viviamo in mezzo a una grande varietà di divinità, non solo quelle di altre religioni formali, ma anche gli idoli della ricchezza,

della celebrità, del piacere, dell'ideologia e dell'autoaffermazione. La nostra epoca, come quella che studieremo, può essere caratterizzata dalla stessa frase: "Ognuno faceva quello che gli pareva meglio" (Giudici 21:25). Per questo motivo il libro di Giudici ha molto da dire sull'individualismo e sul paganesimo dei nostri giorni.

LEGGI CON UMILTÀ

È facile per noi sentirci indignati delle azioni compiute da molte persone che incontriamo nel libro di Giudici. È importante non presumere che, se avessimo vissuto in quell'epoca, saremmo stati molto più "illuminati" di tutti gli altri. Dobbiamo ricordare che questo tipo di atrocità avviene ancora nella vita di oggi, in posti che non immaginiamo e coinvolgendo persone che non avremmo mai sospettato; per non parlare degli orrori della nostra stessa società. Perciò mentre leggi questi episodi, sii umile.

La nostra natura interiore e il nostro cuore non sono fondamentalmente migliori di quelli di queste persone. I loro difetti possono essere diversi, ma fluiscono da un cuore ribelle come il nostro.

RIMANI SUL TESTO

Ci sono 21 capitoli in Giudici e soltanto sei studi in questo manuale! I membri del tuo gruppo vedranno soltanto una panoramica del libro, esaminando eventi chiave, verità e sorprese, senza analizzare ogni versetto. Perciò è importante non lasciare che i membri del tuo gruppo si allontanino dalla traiettoria lungo cui procede ogni studio, altrimenti non finirai mai nessuno degli studi in tempo! È anche molto utile che i membri del tuo gruppo leggano i passi in anticipo: incoraggiali a farlo.



1 Giudici 1:1 – 3:6

UN INIZIO BURRASCOSO

TEMA CENTRALE

Il popolo di Dio non si fida delle promesse del Signore, e quindi non gli ubbidisce pienamente. Abbiamo bisogno della Sua grazia.

SOMMARIO

Il libro di Giudici inizia guardando indietro, al tempo di Giosuè (1:1). Egli era il successore di Mosè scelto da Dio, sotto la cui guida Israele entrò nella terra che il Signore aveva promesso di dargli, confidando nelle Sue promesse e ubbidendo ai Suoi comandamenti. Quando Giosuè assegnò a ogni tribù la sua terra; li incoraggiò a non adorare gli idoli dei popoli che abitavano il paese. Bisogna analizzare ciò che succede nel libro di Giudici considerando le istruzioni di Giosuè. Il capitolo 1 ci mostra la storia della generazione successiva alla morte di Giosuè (v. 1). Erano fedeli ma imperfetti. Le tribù conquistano una grande parte della terra che Dio ha promesso; ma non riescono a scacciare completamente i loro nemici quando li vedono più forti, oppure li obbligano ai lavori forzati quando gli sembra più conveniente. In quanto a fiducia e ubbidienza nei confronti del Signore, falliscono miseramente.

Mentre il capitolo 1 si legge come una raccolta di comunicati stampa israeliti, l'inizio del capitolo 2 rappresenta il verdetto di Dio su quella campagna militare fallimentare.

Dove sembra che Israele dica: "Non possiamo", Dio ribadisce che in realtà stavano dicendo: "Non vogliamo". Non volevano fidarsi o ubbidire pienamente a

Lui, perciò le nazioni superstiti nella Terra Promessa saranno ora "spine" per loro, e i loro idoli "un'insidia" (v. 3).

La scena descritta in 2:6 – 3:6 ci introduce a un ciclo che si ripete nel libro. Il popolo si ribella (vv. 11-13); Dio lo abbandona (v. 12) e lo consegna nelle mani dei nemici (vv. 14, 15). Quando Israele è in difficoltà (v. 15), inizia a gemere (v. 18), Dio suscita un condottiero, un "giudice", per salvarli (v. 16). Sotto il governo del giudice, le cose vanno meglio, ma quando il giudice muore, il ciclo ricomincia (v. 19) con un peccato peggiore e (come vedremo) con "risvegli" sempre più deboli.

L'altro tema principale del libro di Giudici è la continua tensione tra le condizioni delle promesse di Dio: *Se disubbidisci, sarai punito* (2:2, 3), e la loro "incondizionalità": *Non romperò mai il mio patto con voi* (2:1). Vedremo Dio agire sia nel giudizio sia nella misericordia. Ma in che modo riesce a conciliare le due cose? Come mostrano le domande 8 e 9, è possibile soltanto grazie alla croce, dove Dio allo stesso tempo punisce il peccato e perdona i peccatori.

EXTRA

Prova un esercizio di fiducia. Benda qualcuno, e una volta che non può vedere, chiedi a un altro paio di persone di stargli dietro, pronte a prenderlo. Di allora alla persona bendata di lasciarsi cadere all'indietro. Non è facile farlo! Ma se si fidano di te, ti ubbidiranno; se non si fidano, non lo faranno. La lezione è che la vera fiducia si mostra nel modo in cui agiamo, proprio come avvenne con Israele e Dio.



GUIDA PER LE DOMANDE

1. Perché le cose vanno male in alcune chiese?

Per tanti motivi (molti dei quali vedremo nel corso dello studio del libro di Giudici). Non ci sono risposte sbagliate che le persone del gruppo possano dare, anche se è consigliabile che non si compili una lista di cose che sono sbagliate nella tua chiesa, o in "quella tal chiesa". In questo studio, vedremo che il popolo di Dio sbaglia quando non si fida completamente di Lui, quindi non gli ubbidisce completamente e adora gli "dèi" stranieri. Questa è la radice di tutti i nostri problemi, personalmente e collettivamente, quindi potresti tornare a questa domanda alla fine dello studio.

2. Secondo il comandamento di Dio, che cosa doveva fare Israele sia ai tempi di Giosuè sia dopo la sua morte? (Giosuè 1:1-9; 23:3-13).

- Sii forte e coraggioso nell'ubbidire al Signore (1:6-9).
- Continua a essere forte e attento nell'ubbidire a Dio e nel prendere possesso della terra (23:5, 6).
- Continua ad "aggrapparti" al Signore. Conoscendolo, servendolo e amandolo.
- **Cosa non dovevano fare?**
- Associarsi con altre nazioni, ad esempio: stringere alleanze o accordi (23:7, 12).
- Adorare idoli stranieri (v. 7).
- Sposare persone di altre nazioni (v. 12).

3. Leggi Giudici 1:1-36. In che misura Israele ha ubbidito ai comandi di Dio in:

(Puoi dividere le persone del tuo gruppo in coppie o terzetti e dare a ciascun mini-gruppo un paio di questi versetti su cui riflettere, poi tornare insieme e condividere brevemente le risposte).

- **vv. 1, 2?** In modo ottimo. Sono disposti a combattere i Cananei, credendo che Dio possa dare loro la vittoria. Chiedono al Signore guida su come procedere.

• v. 3? (Nota ciò che Dio dice al v. 2).

Per alcuni versi bene per altri male. Giuda ubbidisce a Dio e si prepara a combattere per la terra che il Signore gli ha promesso; ma chiede a un'altra tribù, Simeone, di venire ad aiutarlo. Dio non aveva detto nulla riguardo Simeone! Giuda ubbidisce al Signore, ma non completamente.

- **vv. 4-11?** In modo ottimo. Giuda attacca, e il Signore dà la vittoria, e sconfigge il re nemico, e poi continua a conquistare la terra che Dio ha promesso di dargli.
- **vv. 19-21?** Non buono. Nonostante il Signore sia con Giuda, non conquista le pianure, perché la gente del posto possiede carri di ferro. Beniamino non prende Gerusalemme e finisce per vivere accanto ai Gebusei (disubbidendo così a quanto detto in Giosuè 23:7).
- **vv. 22-26?** Per niente bene. La casa di Giuseppe attacca Betel, e Dio è con loro, ma poi invece di combattere e vincere, fa un patto con una Cananea (vv. 23-25), che finisce per vivere a Luz, nella terra che il Signore aveva promesso al Suo popolo. Disubbidisce così al comando di Dio di non fare alleanze con i nemici (Giosuè 23:12).
- **vv. 27-33?** Per niente bene. Si narra più dei luoghi in cui le tribù non sono riuscite a cacciare i Cananei, invece di quelli in cui hanno avuto successo. E anche quando Israele è, in forze, superiore al nemico, invece di cacciarlo fuori dal territorio lo costringe ai lavori forzati.
- **vv. 34-36?** Davvero male. La tribù di Dan è confinata "nella regione montuosa" (v. 34). gli Amorei sono chiaramente dominanti in questa zona del paese. Più tardi, la "casa di Giuseppe" diventa più forte, ma non riesce a cacciarli (v. 35). Ciò che prevale nella narrazione finale non sono i confini della terra che Dio ha promesso di dare a Israele, ma il confine dei loro nemici, gli Amorei (v. 36).



4. Scrivi una lista dei motivi riportati (o suggeriti) per cui le tribù di Israele non sono riuscite a stabilirsi in tutto il paese che il Signore gli aveva promesso, e non hanno cacciato i Cananei.

- v. 19. Perché il nemico era militarmente più forte (avevano carri di ferro).
- vv. 25, 26. Perché scelsero di essere amichevoli e fecero un patto con una Cananea.
- v. 27. Perché i Cananei erano determinati a mantenere la terra.
- vv. 28, 30, 33, 35. Perché preferirono usare i loro nemici per i lavori forzati.
- vv. 34, 35. Perché il nemico non ha permesso loro di conquistare tutto il paese.

5. Quali esempi di piena ubbidienza ci mostrano i versetti 12-16?

- *Caleb*: (con Giosuè, uno dei due israeliti che lasciarono l'Egitto e credettero a Dio nel deserto, a cui fu permesso di entrare nel paese. Cfr. Numeri 14:26-38). Crede che Chiriat-Sefer sarà presa e offre sua figlia come sposa all'uomo che la conquisterà. Vuole per Acsa, sua figlia, la vita che ha scelto di vivere; una vita di fede e coraggiosa ubbidienza.
- *Otniel*: conquista la città.
- *Acsa*: vuole avere la sua porzione di terra (un campo, v. 14; le sorgenti, v. 15).
- *I Chenei*: non sono israeliti ma lontani parenti di Mosè. Tuttavia, "andarono e si stabilirono fra il popolo". Vogliono conoscere le promesse di Dio e le fanno proprie.

6. APPLICA: In che modo questo episodio ci mostra la differenza tra il buon senso e l'ubbidienza fedele?

Ad esempio: v. 19. Il buon senso dice: "Loro hanno carri di ferro, e noi no, quindi non c'è modo di vincere una battaglia con loro. Vivremo sulle colline, e va bene così". L'ubbidienza fedele dice:

"Non siamo abbastanza forti per battere degli uomini con carri di ferro, ma Dio lo è, e Lui ha promesso di farlo. Perciò attaccheremo fidandoci che il Signore sarà con noi. Possiamo goderci tutta la terra e la benedizione che ci ha promesso".

Quando ci affidiamo a noi stessi e basiamo il nostro cammino cristiano sui nostri calcoli invece di ubbidire, ci ritroviamo a prendere decisioni come quelle dei Giudei, invece di quelle compiute da Caleb e Otniel. A volte l'ubbidienza fedele "concorda" con il buon senso; a volte agisce al contrario. Essere dei veri discepoli significa seguire i comandi di Dio piuttosto che il buon senso. Potresti chiedere ai membri del gruppo di pensare a modi specifici in cui il buon senso e l'ubbidienza fedele potrebbero portare ad azioni diverse in aree specifiche della tua vita cristiana.

7. Qual è il verdetto del Signore sullo stesso episodio? (2:1-3).

"Voi non avete ubbidito alla mia voce" (v. 2). Punto. Hanno disobbedito facendo ciò che avevano promesso di non fare (stipulando un patto) e non facendo ciò che dovevano (non hanno abbattuto gli altari degli idoli). Questa disobbedienza è aggravata dal ricordo di ciò che Dio aveva già fatto per loro (v. 1) salvandoli dalla schiavitù egiziana e conducendoli nella Terra Promessa. Essenzialmente, nel capitolo 1 gli israeliti continuano a dire: "Non possiamo...", Dio ribadisce categoricamente questa affermazione e risponde: "Dovete".

8. Cosa sembra stridere tra ciò che Dio aveva promesso (v. 1), e ciò che dice ora? (v. 3).

- v. 1. Il Signore ha giurato di dare il possesso della terra a Israele, e che sarebbe stato il popolo del patto, godendo la benedizione di vivere con Lui nella Terra Promessa.



- v. 3. Lo stesso Dio avvisa anche che non avrebbe cacciato i Cananei fuori dal paese, in modo che Israele non godesse della benedizione. Sarebbero stati un impedimento perché “essi saranno tanti nemici contro di voi” e i suoi “dèi saranno per voi un’insidia”.

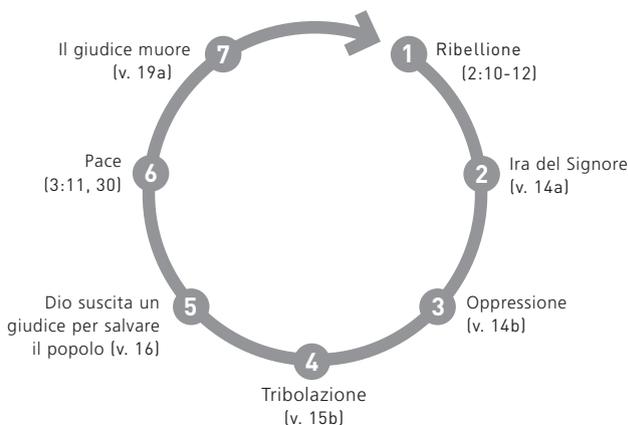
9. Leggi Romani 3:23-26 e Il Corinzi 5:21. In che modo Dio ha risolto il dilemma e riesce a essere sia giusto sia misericordioso verso il Suo popolo? È

soltanto alla croce che possiamo vedere come il Signore è in grado di risolvere questo dilemma. Sulla croce, il nostro peccato è stato imputato a Cristo, così che la Sua giustizia potesse essere imputata a noi. Sulla croce, “Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui” (Il Corinzi 5:21). Alla croce, Dio ha riversato la Sua ira, il giudizio, su Suo Figlio. Ha soddisfatto la giustizia, perché il peccato è stato punito, e ha manifestato la Sua amorevole misericordia, poiché ora è in grado di accettarci e perdonarci. Soltanto mediante la croce Dio può “dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi

colui che ha fede in Gesù” (Romani 3:26). Questo è l’unico modo in cui la tensione evidente nel libro di Giudici può essere risolta oggi; l’unico modo in cui Dio può amarci sia condizionatamente sia incondizionatamente.

- **Cosa succede se:**
 - **Dimentichiamo le condizioni delle promesse di Dio?** Ci abbandoneremo in modo compiacente al peccato.
 - **Dimentichiamo la grazia incondizionata delle promesse di Dio?** Vivremo sotto il peso della colpa e della paura.
 - **Ricordiamo sia le condizioni sia la grazia incondizionata delle promesse di Dio?** Saremo in grado di vivere il perdono e l’ubbidienza. Contrariamente non potremmo che vivere una vita peccaminosa e disubbidiente. Potremo accettarci quando non scaderemo nell’orgoglio (perché mediante il sacrificio di Cristo sulla croce siamo accettati da Dio) e affrontare la prova senza essere schiacciati (perché mediante il sacrificio di Cristo sulla croce siamo accolti da Dio).

10. Quale ciclo della storia israelita riportano i versetti 10-21? Vedi il diagramma seguente.



APPROFONDISCI

Leggi Deuteronomio 6:4-9, 20-25.

Che cosa dobbiamo fare per trasmettere la nostra fede alla prossima generazione?

- Amare Dio con tutto il cuore, scrivere i Suoi comandamenti nel nostro cuore (vv. 5, 6). Non dobbiamo essere ipocriti o incoerenti nel nostro comportamento (e dobbiamo pentirci apertamente quando lo siamo).
- Riflettere sulla Parola di Dio e applicarla praticamente, non soltanto teoricamente. Il versetto 7 si riferisce alla routine della vita quotidiana. Trasmettere la verità non significa dare lezioni, ma mostrare come Dio si rapporta alla vita reale e quotidiana, influenzando le nostre decisioni, reazioni e priorità.
- Dare una testimonianza personale e regolare della differenza che Dio ha fatto e sta facendo in noi (vv. 20-25). La nostra fede deve essere chiaramente qualcosa di personale e vissuto.

11. APPLICA: Come potremmo dire:

**“Non posso” se Dio dice: “Devi”,
quando si tratta di:**

- **Perdonare?** Diciamo: *Non posso perdonarlo / perdonarmi*, ma il Signore ci comanda di perdonare (Matteo 18:35).

Possiamo farlo, addolcendo il nostro cuore con la conoscenza della grazia di Dio, e comportandoci come se non avessimo ricevuto offesa. Quando diciamo che non possiamo, intendiamo dire che non rinunceremo alla nostra ira, al nostro rancore e alla “giusta ragione” per vendicarci.

- **Dire la verità / evangelizzare?**

Diciamo: *Non posso dirgli la verità. Lo distruggerebbe / mi odierà.* Dio ci comanda di dire la verità con amore (Efesini 4:15, 25). Possiamo farlo! Quando diciamo che non possiamo, intendiamo dire che non siamo disposti a rischiare di essere impopolari con qualcuno, o di sconvolgerlo. O forse non vogliamo compromettere la nostra figura. Nel peggiore dei casi, veniamo noi per primi; nella migliore delle ipotesi vengono prima gli altri; ma non mettiamo mai Dio al primo posto.

- **Resistere alla tentazione?** Diciamo: *So che è sbagliato, ma non posso resistere*, ma il Signore ci dà sempre una via d’uscita (I Corinzi 10:13). Ciò che intendiamo veramente è che non rinunceremo a quel peccato, al piacere che ci procura, che vorremmo commetterlo comunque e lo scusiamo.

